

## 4.1. IL CULTO A MARIA

“La Chiesa stessa esorta tutti i suoi figli – sacri ministri, religiosi, fedeli laici – a nutrire la loro pietà personale e comunitaria anche con pii esercizi, che essa approva e raccomanda. Il culto liturgico, infatti, nonostante la sua importanza oggettiva e l'insostituibile valore, l'efficacia esemplare e il carattere normativo, non esaurisce tutte le possibilità espressive della venerazione del popolo di Dio verso la santa Madre del Signore”<sup>1</sup>.

**265** Il culto a Maria ha già ampia diffusione nelle nostre comunità. Tuttavia sembra utile raccomandare che venga presentata la figura della Vergine, nella catechesi e nella predicazione, come appare dal Vangelo e come è illuminata dal Magistero della Chiesa<sup>2</sup>. Sarà utile a questo proposito la conoscenza e l'uso del Messale e del Lezionario per le Messe della Madonna e del Benedizionale nelle parti specifiche.

**266** Una rinnovata pietà mariana prevede diversi impegni.

– Si valorizzi il cammino dell'Anno liturgico preparando e celebrando le feste in onore di Maria, particolarmente nei tempi di Avvento e di Natale, nei quali la Madonna si presenta tutta protesa verso il Figlio che attende, fedele serva del mistero affidato alla sua obbedienza di fede, disposta a donarlo e impegnata ad additarlo come il Signore ai veri discepoli<sup>3</sup>.

– Si incoraggi la recita del Rosario, come una delle più semplici ed efficaci preghiere sia personali che familiari e comunitarie, come aiuto alla contemplazione del mistero di Cristo nei suoi momenti di gioia, di luce, di dolore e di gloria<sup>4</sup>. Si tenga presente la nuova proposta di distribuzione nel tempo di questa antica preghiera della tradizione della Chiesa: lunedì e sabato i misteri della gioia, martedì e venerdì quelli del dolore, mercoledì e domenica i misteri gloriosi, mentre il giovedì è riservato ai nuovi “misteri della luce”<sup>5</sup>.

– Il mese di ottobre, con finalità missionarie e mariane, e il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, siano ben preparati secondo le tradizioni, senza però venir meno al culto a Maria legato primariamente all'Anno liturgico, soprattutto al tempo di Avvento, il periodo più mariano dell'anno.

– Nelle altre festività mariane, come nelle espressioni popolari del culto alla Vergine (pellegrinaggi, processioni, novene), si offra quella sobria ed essenziale visione del mistero di Maria secondo la quale essa è legata all'opera di Cristo e dello Spirito Santo ed è presente nella Chiesa sotto diversi titoli. Non risulti mai sminuito il contenuto del dogma o abbassata la qualità della dottrina.

– Si valorizzino i Santuari mariani della diocesi di Treviso, ricchi di storia, arte, culto e tradizione, e si aderisca alle iniziative promosse dall'*Unitalsi* e dall'*Opera Diocesana Pellegrinaggi*, in particolare quando è prevista la partecipazione del Vescovo.

**267** Si devono, infine, evitare forme di devozione mariana che si riferiscono a manifestazioni esplicitamente disapprovate dall'autorità ecclesiastica o da essa non ancora riconosciute<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 183.

<sup>2</sup> Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 103.

<sup>3</sup> Cfr. *XIV Sinodo diocesano*, n. 643.

<sup>4</sup> Cfr. *XIV Sinodo diocesano*, n. 644.

<sup>5</sup> Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Rosarium Virginis Mariae. Lettera Apostolica del 16 ottobre 2002*, 38.

<sup>6</sup> Cfr. *XIV Sinodo diocesano*, n. 645.